

IN VIAGGIO CON EVIE

(*Driving Lessons*) **Regia e sceneggiatura:** Jeremy Brock - **Fotografia:** David Katznelson - **Musica:** Clive Carroll, John Renbourn - **Interpreti:** Julie Walters, Rupert Grint, Laura Linney, Nicholas Farrell, Oliver Milburn, Michelle Duncan, Jim Norton, Tamsin Egerton - GB 2006, 98', DNC.

Ben è un adolescente impacciato che vive con la madre bacchettona e il padre sottomesso. Dopo aver messo un annuncio sul giornale parrocchiale, diventa l'assistente tuttodore di Evie Walton, un'anziana attrice di teatro bizzosa e irresistibile. L'entusiasmo di Evie per la vita e per l'arte, quella letteraria, rivelerà a Ben un mondo meraviglioso che aspetta soltanto di essere vissuto.

Commedia leggera con valenze educative, "In viaggio con Evie" ha la capacità di dire le cose senza farsi notare, con quell'atteggiamento tipicamente inglese che col sorriso sulle labbra è capace di giudicarti aspramente. E' quello che succede nella pellicola di Jeremy Brock che nei confronti della cristianità e della religione in generale muove dei dubbi morali e delle critiche piuttosto evidenti, come ad esempio i riferimenti all'atteggiamento islamico contrapposto al perbenismo cristiano, culla delle più grandi ipocrisie. Se quindi dal punto di vista registico Brock supera l'esame della maturità con una pellicola affatto stupida e semplicistica come a una prima visione può apparire (...) "*In viaggio con Evie*" è una film scorrevole, piacevole e dal giusto ritmo narrativo capace di attrarre e coinvolgere con la sua storia di evoluzione verso la maturità. La "forma" non è perfetta, ma gli ingredienti ci sono tutti e il sapore dolce amaro della crescita è stato catturato in pieno. (Diego Altobelli, filmup.leonardo.it)

(...) Si pensa subito ad "Harold e Maude" o al recente efficacissimo "Crazy", ma il livello è diverso, pur non mancando il regista di una certa grazia nel raccontare e descrivere la routine di un'educazione repressiva in ambienti chiusi e retrivi. La mano dell'autore risulta efficace soprattutto quando tratteggia il ritratto dell'anziana attrice, ormai in declino, sboccata ed anticonformista, che trova nel ragazzo goffissimo e anonimo una compagnia alle sue solitudini. (...) L'incontro del ragazzo con Evie (Julie Walters) è di quelli che segnano e insegnano nella vita. Nel breve viaggio con la sua datrice di lavoro, Ben incontra l'arte, l'amicizia, l'amore con una coetanea di Edimburgo. Per lui la crescita, per l'attentata e vivace attrice un secondo momento di giovinezza. Uniti dall'interesse per la scrittura e la poesia, i due scoprono che non ci sono confini generazionali che impediscano al dialogo di sbocciare, pur con esperienze diversissime. E alla fine del film (sottolineato dalla musica trascinate del complesso "Salsa celtica"), l'irrompere di Evie nel luogo dove si svolge la recita parrocchiale a cui Ben partecipa per volere della madre, segna il distacco e il taglio del cordone ombelicale per il ragazzo. D'ora in avanti farà scelte sue, assumendone la responsabilità. Se a ciò si aggiunge un rapporto ritrovato col debole padre, finalmente divorziato dalla moglie adultera e baciabile, siamo al lieto fine. Peccato che nella realtà odierna le maturazioni giovanili si trascinino per anni, spesso sfociando nel precariato, nel disinteresse politico, nel ritorno a protettivi affetti familiari, veri o falsi che siano (...). (Olga di Comite, www.cinemovie.info)